# REGOLE. 18 REGOLE PER L’USO DELL’IPHONE.

**Janell Burley Hofmann. Natale 2012**. Janell Burley Hofmann, Giornalista, si occupa di programmi per migliorare i rapporti famigliari e tiene un proprio blog personale, i cui post sono anche pubblicati sullo Huffington Post. Ecco la lettera: «Caro Gregory, Buon Natale! Sei ora il fiero possessore di un iPhone. Accidenti! Sei un ragazzo di 13 anni bravo e responsabile e ti meriti questo regalo. Ma il regalo comprende alcune regole. Leggi bene il seguente contratto. Spero tu capisca che il mio compito è crescerti in modo che tu possa diventare un uomo sano ed equilibrato, che sa stare al mondo e coesistere con la tecnologia, ma non esserne dominato. Se non rispetterai queste regole metterò fine alla tua condizione di proprietario del telefono. Ti voglio bene e non vedo l’ora di scambiare con te milioni di messaggi nei giorni a venire. 1. Il telefono è mio. L’ho comprato io. L’ho pagato io. In sostanza te lo sto prestando. Sono la migliore o no? 2. Saprò sempre la password. 3. Se suona, rispondi. È un telefono. Di’ “ciao”, sii educato. Non provare mai a ignorare una telefonata se sullo schermo vedi scritto “Mamma” o “Papà”. MAI. 4. Consegna prontamente il telefono a uno dei tuoi genitori alle ore 19.30 dei giorni di scuola e alle ore 21.00 nei fine-settimana. Verrà spento per la notte e riacceso alle 7.30 del mattino. Se c’è un momento in cui non ti verrebbe da chiamare qualcuno sul suo telefono fisso perché temi che potrebbero rispondere i suoi genitori, allora non chiamare o non scrivere messaggi. Dai retta all’istinto e rispetta le altre famiglie, come noi vorremmo essere rispettati. 5. Il telefono non viene a scuola con te. Parlaci un po’ con le persone a cui normalmente mandi messaggi. Fa parte delle cose che si devono imparare nella vita. \*Sui giorni in cui esci prima da scuola o i giorni di gita è necessaria una valutazione caso per caso. 6. Se il telefono cade nella tazza del water, va in pezzi cadendo a terra o svanisce nel nulla, sei responsabile del costo di sostituzione o riparazione. Taglia l’erba, fai il babysitter, metti da parte i soldi che ti regalano al compleanno. Se succede devi essere pronto. 7. Non usare la tecnologia per mentire, deridere o ingannare un altro essere umano. Non farti coinvolgere in conversazioni che possono fare del male a qualcun altro. Sii un buon amico e non ti mettere nei guai. 8. Non scrivere in un messaggio o una mail qualcosa che non diresti di persona. 9. Non scrivere in un messaggio o in una mail qualcosa che non diresti in presenza dei tuoi genitori. Cerca di censurarti, stacci attento. 10. Niente porno. Cerca sul web contenuti di cui parleresti anche con me. Se hai domande rispetto a qualsiasi cosa, chiedi a una persona – preferibilmente a me o a papà. 11. Spegnilo, rendilo silenzioso, mettilo via quando sei in pubblico. Specialmente al ristorante, al cinema e mentre parli con un altro essere umano. Non sei una persona maleducata, non permettere all’iPhone di trasformarti. 12. Non inviare e non chiedere foto delle tue parti intime o di quelle di qualcun altro. Non ridere. Un giorno sarai tentato di farlo, a dispetto della tua intelligenza. È rischioso e potrebbe rovinare la tua vita al liceo, all’università, della tua età adulta. Il cyberspazio è vasto e più potente di te. Ed è difficile far sparire le cose da questo spazio, inclusa una cattiva reputazione. 13. Non fare miliardi di foto e video. Non c’è bisogno di documentare tutto. Vivi le tue esperienze, rimarranno nella tua memoria per sempre. 14. Lascia il telefono a casa, qualche volta, e sentiti sicuro di questa decisione. Non è vivo e non è una tua estensione. Impara a farne senza. Sii più grande e potente della “PDPQ”, cioè la paura di perdersi qualcosa. 15. Scarica musica nuova o classica o diversa da quella che ascoltano milioni di tuoi coetanei. La tua generazione ha un accesso alla musica senza precedenti nella storia. Approfittane, espandi i tuoi orizzonti. 16. Gioca a qualche gioco di parole o di logica che stimoli la tua mente, ogni tanto. 17. Tieni gli occhi aperti. Guarda cosa succede intorno a te. Guarda fuori dalla finestra. Ascolta il canto degli uccellini. Fai una passeggiata, parla con uno sconosciuto, fai lavorare la tua immaginazione senza Google. 18. Se farai qualche casino, ti ritirerò il telefono. Ci metteremo seduti e ne parleremo. Ricominceremo da capo. Io e te continuiamo a imparare cose nuove, giorno per giorno. Io sono dalla tua parte, sono nella tua squadra. Siamo insieme in questo. Spero che tu possa essere d’accordo su questi punti. Molte delle “lezioni” che fanno parte della lista non si applicano soltanto all’iPhone, ma anche alla vita. Stai crescendo in un mondo in continuo e veloce cambiamento. È eccitante e seducente. Tu cerca di non complicare le cose, ogni volta che puoi. Fidati della tua testa e del tuo grande cuore, più che di ogni apparecchio. Ti voglio bene. Goditi il tuo nuovo favoloso iPhone. Buon Natale! Mamma».

Ecco le riflessioni un anno dopo: «1. Nel 2012 ho scritto una lista di regole che Gregory (13 anni) avrebbe dovuto seguire dopo aver ricevuto un iPhone per Natale. Le ha lette, ha riso per quanto fossero specifiche e ha acconsentito a seguirle. Questo è quello che so per certo. La risposta virale e globale e le opportunità professionali che sono nate da quell’articolo sono soltanto un esempio di quanto la vita sia imprevedibile. Sono molto contenta di essere parte del dibattito culturale sul crescere la “Generation Tech”. 2. Sì, il contratto funziona. Le regole espresse in quei 18 punti rispecchiano la nostra famiglia. Hanno valore ovunque, non solo sullo schermo del telefono. La coerenza del nostro approccio ci ha aiutati, mentre imparavamo a fare i genitori nel contesto delle nuove tecnologie. 3. Anche se il contratto ha funzionato, questo non significa che le cose siano sempre state facili. Una cosa è scrivere le regole, un’altra è tenerle vive ed efficaci. Essere genitori richiede una fiducia molto intensa, ma anche la voglia di impegnarsi. 4. Un piccolo segreto: dare a mio figlio 13enne un iPhone mi ha spaventata. E se poi si allontana da me? Se ci si perde dentro? E se fa scelte terribili? E se poi mi pento di averglielo regalato? E se poi non riesce più a vivere senza? Il contratto mi ha aiutato a tranquillizzarmi un po’. Il mio modo di essere genitore è lo stesso, sia che parli di tecnologia, sia che mi occupi di qualsiasi altro aspetto. Me ne sono resa conto appena l’ho esplicitato, scrivendo le regole. 5. Il contratto è elastico. Si adatta alla stagione (letteralmente: durante l’estate Gregory può usare il telefono più a lungo la sera rispetto a quanto può usarlo durante l’anno scolastico) e alle necessità della nostra famiglia. 6. Ha fatto casini. Gli ho ritirato il telefono. Abbiamo ricominciato. Affrontiamo questa cosa insieme. Continuiamo a imparare. 7. Sentite questa: Gregory pensa che io abbia ragione. Titoli di giornale e storie più vicine a noi su adolescenti e tecnologia ci hanno molto colpito. Insieme, abbiamo analizzato le scelte, le conseguenze e la realtà della relazione tra adolescenti e tecnologia. Non credo che Gregory farà mai errori gravi. Ma se succederà, non sarà perché non aveva chiaro il contesto. 8. Gregory è il mio maestro! Se non conosco bene l’ultima app o l’ultimo social network vado dritta da lui e gli dico “Fammi vedere”. Imparo cosa sta usando e come lo usa. Poi ne faccio uso anche io. Non mi sento travolta, ma rassicurata e consapevole. E Gregory sa che la nostra famiglia capisce la tecnologia, quindi questi discorsi non sono un segreto o una cosa sotterranea, ma un argomento centrale, affrontato apertamente. 9. È una questione di famiglia! Siamo tutti diventati utenti tecnologici consapevoli e responsabili. Ci sono giorni, momenti, gite, che abbiamo dichiarato “Zone Senza Telefono”, così da cercare tutti di “tenere su gli occhi e vedere quello che succede nel mondo intorno a noi”. La tecnologia è parte della nostra vita, ma c’è molto altro! La nostra “fede tecnologica” non si applica soltanto a iPhone, iPad, Xbox, ma alla vita. Davvero! 10. Sono profondamente convinta che il nostro regalo abbia arricchito la vita di Greg. Ci siamo convinti che la vita possa realmente essere #techpositive. Il suo accesso illimitato a musica, podcast di suo interesse, la facilità con cui raggiunge i suoi coetanei e la forza dei legami con la “famiglia allargata” sono soltanto alcuni dei motivi per cui siamo entusiasti della tecnologia. 11. La parte più dura per me? L’iPhone rappresenta il cambiamento. L’iPhone è stato uno dei momenti di rottura del nostro rapporto genitore-figlio. Ho sperato che costruire delle basi solide e al tempo stesso seguirlo personalmente fosse sufficiente per insegnargli come gestire la tecnologia. Le password che abbiamo condiviso, i limiti di tempo che abbiamo stabilito, le aspettative di comportamento che abbiamo dichiarato sono stati provvedimenti rigidi. Ma alla fine il telefono è rimasta una cosa pienamente sua: tutto quello che ha detto e condiviso e cercato non è stato filtrato da me, ma è stato frutto di scelte sue. E questo ha reso più forte sia mio figlio che me. 12. Bonus: mia figlia ha ricevuto un Kindle per Natale e mi ha chiesto di scriverle un contratto. Questa davvero non me l’aspettavo!».